

VIA CARLO ALBERTO 17  
CIVIDALE

MOJA BANKA

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE  
TRZASKA KREDITNA BANKA

# novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Poštni predal / casella postale 92 • Poština plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.500 lir

st. 37 (829) • Cedad, četrtek, 26. septembra 1996

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE  
TRZASKA KREDITNA BANKA

Certificati  
di deposito  
a 19 mesi

8,25% annuo  
Lordo

MOJA BANKA

## Voglia di riforme: qual è il progetto?

È di attualità il federalismo, tutti ne parlano, tutti lo vogliono. Anche nella nostra regione la questione ha i suoi risvolti, e così anche nell'ambito locale. Questa voglia di federalismo si è accompagnata alla crescita della Lega, con la caduta della democrazia cristiana e del partito socialista, né più né meno come in tutta l'Italia. Questo evento ha prodotto il sorprendente risultato della disaffezione dei cittadini della Slavia non solo per la croce sullo scudo, ma addirittura per la bandiera tricolore, che sono state, l'una e l'altra, sempre mischiate alla politica, fino all'indigestione. Come spiegare altrimenti i risultati elettorali, quasi il 50 per cento alla Lega a S. Leonardo (ma anche in altri comuni) dove in passato la croce e il tricolore hanno sempre raccolto successi clamorosi?

Anche qui, dunque, si chiede il federalismo, se non addirittura la separazione dall'amata Italia. Tutti invocano il federalismo e tutti lo interpretano a modo proprio. Io mi rivolgo in particolare alla sinistra, sia perché (chi l'avrebbe mai detto?) sta al governo, sia perché sto da quella parte. Vediamo un po'. La trasformazione di uno stato unitario e centralista in stato federale è un fatto del tutto inconsueto a livello planetario. Più frequente storicamente è l'aggregazione di unità statali minori in unità maggiori, alle quali cedono parte della propria sovranità.

Paolo Petricig  
segue a pagina 4

## Approvata una mozione del presidente in Comunità montana Autonomia, Marinig scavalca la Lega Nord

Ad un anno esatto dalla sua nomina, il direttivo della Comunità montana dà una brusca virata alla propria politica chiedendo a Parlamento e Governo di legiferare in merito al federalismo e all'autodeterminazione dei popoli, auspicando l'istituzione di un'Italia federale in un'Europa federale, sollecitando l'approvazione di norme a tutela delle minoranze linguistiche.

Grande protagonista, nel corso dell'assemblea di mercoledì scorso, il presidente dell'ente Giuseppe Marinig, che con la sua mozione ha costretto persino la Lega Nord (trasformatasi nel frattempo in "Lega Nord per l'indipendenza della Padania") a ritirare un proprio documento, quello che per altro aveva scatenato numerosi interventi nella precedente riunione.

Federalismo e autodeterminazione dei popoli non sono quindi, almeno nella Benecia, un'esclusiva della Lega Nord. Lo stesso Marinig non ha mancato di criticare il progetto leghista e di indicare la propria ricetta a base di autonomia, federalismo e autodeterminazione. Quest'ultima "non può essere richiesta da chi si definisce italiano, semmai dovrebbero chiederla i popoli", che comprendono anche i friulani e gli sloveni che vivono in Friuli. Marinig ha poi definito urgente la creazione degli Stati uniti d'Europa.

Al voto sulla mozione del presidente non hanno preso parte i consiglieri del centro-destra. Il presidente ha quindi presentato un secondo documento con il quale si chiede che Governo e Parlamento attuino norme affinché i cittadini delle Valli che fan-

no parte delle forze dell'ordine prestino servizio sul proprio territorio. Positiva la risposta dell'opposizione, anche se Giuseppe Chiuch avrebbe voluto aggiungere un'ulteriore richiesta, cioè un'indennità di residenza alle genti delle Valli per la funzione che svolgono in una zona di confine. La seconda mozione di Marinig è stata approvata con le sole astensioni di Alberto Gentilini e Andrea Bernich.

Michele Obit  
segue a pag. 4

## Špeter: stavka na šoli

Solsko leto se je v dvojezični soli v Špetru začelo zelo uspešno, saj se veča zaupanje družin v to solsko ustanovo in istočasno njihova izbira nuditi lastnim otrokom dvojezično izobraževanje. Kot smo že poročali pa se je, zal, začelo tudi z velikimi finančnimi težavami, ki so privedle do prve stavke osebja. Usluzbeni so namreč že tri mesece brez plače, izplačana jim ni bila niti stiringa plača. Tako v torek je sindikat CGIL sklical stavko, ki so se je udeležili vsi, razen enega uslužbenca.

beri na strani 2

## Zbuogam Salvatore

Zadnje slovo v sredo v Žabnicah



Družbeno  
kulturni  
delavec in  
raziskovalec  
Storija iz  
Kanalske  
doline  
Salvatore  
Venosi

Vse nas je globoko pretresla novica, ki je v sredo popoldne prišla z Jesenic. V tamkajšnji bolnici, kjer je bil na obisku hčere, je umrl zaradi srčne kapi Salvatore Venosi, znani vsestranski kulturni in družbeni delavec iz Kanalske doline. Imel je samo 57 let.

Mnogo prezgodaj je zmanjkal človek, ki je vse svoje javno, publicistično in raziskovalno delo posvetil Kanalski dolini, katere slovenstvo je ogroženo in brez vsake pravne osnove, pri čemer velja povedati da se v tem pogledu stanje le naprej slabša, če upoštevamo dejstvo, da ni v zakonskem osnutku Maccanica Kanalska dolina niti omenjena, prav tako je nanjo "pozabila" Dežela s prispevki za ovrednotenje krajevne kulture in jezika, ki jih daje desetim slovenskim občinam v Furlaniji in z njimi seže proti severu le do Režije.

Salvatore Venosi je za-

stopal Kanalsko dolino in opozarjal na njene težave in načrte na uradnih srečanjih z italijansko in slovensko oblastjo ter na številnih zasedanjih in strokovnih posvetih.

Vseskozi si je prizadeval, zato da bi se okrepilo povezovanje in sodelovanje Slovencev na Tromeji tako v okviru slovenske manjšinske skupnosti v Furlaniji-Juljski krajini kot s Koroško in Slovenijo. Zavedal se je namreč, da čimsibkejša je neka skupnost, tem močnejše morajo biti niti, ki jo povezujejo z drugimi.

Ceprav geografsko odmaknjen, je Venosi znal biti v središču dogajanj in je bil dobro seznanjen s splošno manjšinsko stvarnostjo. Bil je tudi prvi sogovornik za vsakogar, ki je želel stopiti v stik s stvarnostjo Slovencev v Kanalski dolini. Zato pušča za sabo veliko praznino. (jn)

beri na strani 4

## V nebu luna plava



Srečanje s poezijo, ki ga je ponudlo društvo Rečan v Seurcah je parkljalico puno ljudi



**edilvalli**  
**ARREDI**  
DI DORGNACH R. & D. snc

SEDI: Manzano - Via Udine, 8 - Tel. 755148  
Pradamano - Via Nazionale, 31 - tel. 671681

Progettazione ed installazione di: ● CAMINETTI ● CUCINE IN MURATURA ● SPOLERT ● STUFE IN MAIOLICA ● CERAMICHE ● SANITARI ● RUBINETTERIE ● TUTTO CON GARANZIA DI FUNZIONAMENTO

APERTURA NUOVA SEDE OTTOBRE 1996



Novità sanitaria nelle Valli del Natisone

## La pediatra c'è ma cerca casa

E' il caso di dire: finalmente! Dopo tanta attesa le Valli del Natisone potrebbero avere - usiamo il condizionale, ma le probabilità sono ottime - il proprio pediatra convenzionato. Con molto ritardo sulle attese della gente, in particolare dei genitori delle Valli, si potrebbe finalmente concretizzare una richiesta da sempre definitiva urgente, visto che i genitori, per i propri bambini, si devono rivolgere ad un servizio ambulatoriale (funzionante poche ore alla settimana), al medico di base o ad un pediatra privato.

La novità viene spiegata dal responsabile per il distretto sanitario di Cividale, il dottor Luigino Vidotto: "Una giovane pediatra, la dottoressa Principato, ha accettato di prestare servizio in questa zona. Ha tempo fino al 12 ottobre per aprire un proprio ambulatorio. Siamo in attesa di una sua comunicazione, che comunque credo arriverà".

Il dottor Vidotto spiega quindi che il problema è unicamente logistico, e in tale senso si tratta di trovare

una soluzione. Il responsabile del distretto parla di possibilità "al 99 per cento". Aggiunge che, una volta giunta la comunicazione ufficiale, le famiglie con bambini da 0 a 6 anni riceveranno l'invito ad iscrivere il proprio figlio al servizio di pediatria convenzionato. Tra le possibili sedi del servizio si era pensato ad uno spazio all'interno della Casa di riposo di S. Pietro al Natisone. L'eventualità è sfumata, e così la ricerca continua. Una doppia ricerca, perché la dottoressa Principato intende stabilirsi nelle Valli ed è quindi anche alla ricerca di un'abitazione.

Sulla questione del pediatra nelle Valli era stata lanciata due anni fa anche una sottoscrizione. Con essa, aveva detto l'assessore alla sanità del comune di S. Pietro Bruna Dorbold, si voleva "denunciare un'incresciosa e discriminante situazione e chiedere alle autorità di attuare, anche nelle Valli del Natisone, le norme legislative che riguardano tutti i cittadini italiani". (m.o.)

## Cedron, sarà ripristinata la pescheria

Riunione breve per il consiglio comunale di S. Pietro al Natisone, quella di venerdì scorso. Giusto il tempo per approvare due nuovi piani particolareggiati di iniziativa privata. Uno di questi prevede la ristrutturazione della vecchia pescheria di Cedron, distrutta alcuni anni fa da un'alluvione. La nuova iniziativa - alla quale è andato il sì unanime dell'assemblea comunale - porta la firma della cooperativa Coapi.

L'altra lottizzazione, con tre lotti edificabili, si trova invece ad Azzida ed ha assunto il nome di "Mea uno". Il piano particolareggiato,

approvato con la sola astensione del consigliere della Lega Nord Renato Osgnach, consentirà il completamento delle opere di urbanizzazione dell'area.

Il consiglio ha anche dato parere favorevole al riequilibrio del bilancio, richiesto dalle normative entro il 30 settembre, ed ha predisposto il piano comunale per gli interventi a favore delle opere pubbliche ed abitative previsti dalla legge regionale sulla ricostruzione. Quasi un pro forma, visto che la Regione da tempo non dispone di finanziamenti, anche se non si sa mai.

## Trentin a Udine

L'ex segretario generale della Cgil Bruno Trentin interverrà venerdì 27 settembre a Udine ad un convegno che avrà per tema "Federalismo e riforma dello Stato sociale: equità e diritti di cittadinanza nella dimensione del territorio".

L'appuntamento, organizzato dalla Camera confederale del lavoro territoriale dell'Udinese Bassa friulana della Cgil, si terrà presso l'auditorium dell'istituto "Tomadini" di Udine (via Martignacco 187) con inizio alle ore 9.

## Volitive: избира kandidatov v manjšini



Aurelio Juri



Roberto Battelli

Parlamentarne volitive v Sloveniji so pred vrati. Desetega novembra bodo namreč slovenski volilci odločali o 90. poslancih, ki bodo sedeli v parlamentu in o tem, kakšno bo razmerje sil med strakami.

Od devetdesetih parlamentarcih dva bosta izraz italijanske in madzarske skupnosti v Sloveniji. Doselej sta v parlamentu v tem svojstvu sedela Roberto Battelli za italijansko in Maria Pozonec za madzarsko manjšino.

Volilni zakon v Sloveniji kaže posebno skrb manjšinskim skupnostima, saj predstavnik obeh manjšin imajo dvojni glas: enega za strankarskega kandidata, drugega pa za predstavnika svoje skupnosti.

Silvano Sau, predsednik italijanske manjšinske skupnosti v Sloveniji, nam je v telefonskem pogovoru povedal, da o imenih kandidatov, ki bi se potegovali za manjšinski sedež, je preuranjeno govoriti, saj bo rok za predstavitve imen zapadel 16. oktobra.

Sicer manjšinska organizacija ne bo direktno posegla v izbiro kandidatov, to bo prepustila posameznikom oziroma drugim organizacijam in skupinam, ki delujejo znotraj manjšine v koprski, piranski in izolski občini.

Da nekdo lahko kandidira za manjšinski sedež, mora zbrati trideset podpisov predstavnikov italijanske

manjšine. Njegovo ime bo tako vključeno v volilni seznam. V Ljubljano pa bo odšel tisti kandidat, ki bo med manjšinskimi volilci (ti se morajo pismeno opredeliti o narodnostni pripadnosti) dobil največje število glasov.

Dosedanji predstavnik italijanske manjšine v slovenskem parlamentu Roberto Battelli ni se povedal, če namerava ponovno kandidirati. Iz neuradnih virov pa krožijo vesti, da bi se morali za to mesto potegovati stirije predstavniki italijanske manjšine v Sloveniji.

Sicer predstavnik italijanske manjšine že ima "skoraj zagotovljeno" mesto v slovenskem parlamentu. To je Aurelio Juri, zupan Občine Koper, ki je zmagal v notranjih selekcijah kandidatov pri Zdruzeni listi socialnih demokratov. Rekli smo, da je Jurijeva izvolitev skoraj gotova, saj je dovolj, da pomislimo, na pravi plaz glasov, ki jih je zbral na Koprskem ob njegovih kandidaturi za župana obmorske občine.

V parlamentu so doslej s Primorske sedeli naslednji poslanci: Borut Pahor, Breda Pečan, Jozef Skolc, Janez in Marjan Podobnik, Jadranka Sturm-Kocjan, Janez Jug, Miroslav Gerzina, Ivo Hvalica, Roberto Battelli, Igor Bavcar, Zarko Pregelj, Zoran Madon in Marjan Poljsak.

Rudi Pavsic

## “Ne smemo zamuditi vlaka...”

V političnem zargonu včasih rabimo za komplicirane zadeve preproste slogane, da jih razumejo vsi. Drugič pa sloganje pokrijejo pravi pomen, da nanj ne pozabimo.

Sedaj vsi pravijo: "Gremo v Evropo! Ne smemo zamuditi vlaka za Evropo!" in podobno. Se pred par leti so naši oblastniki govorili: "Italija je v Evropi. In Evropa ne more biti brez Italije". Odvisno od tega, kaj so imeli za bregom.

Sedaj govorijo o vlaku za Evropo, ali celo o vlaku za Maastricht, mestece v tistem ozkem pasu, kjer Nizozemska meji v Limburgu na Belgijo in Nemčijo, ne daleč od rimskega Aquisgrana. V tem smejočem mestecu, ki se ga mnogi beneški rudarji se spominjajo, so evropski politiki

podpisali pogodbo, v kateri je bilo receno, da bodo socialno potrošnje prilagajali in podredili gospodarski učinkovitosti. Zivljenjski cilj ni več cloveska sreča, pač pa gospodarski uspeh, ki nekaterim lahko prinese tudi srečo, če so dovolj bogati.

V praksi je to pomenilo, da morajo vse države omejiti družbeno potrošnje (pokojnine, zdravstvo, solstvo, kulturo), odpraviti državne primanjkljaje in ustvariti pogoje, da bo evropsko gospodarstvo delovalo s skupno valuto "euro", nekakšnim "supermarkom", in z njo osvajalo svet.

Italija je med sibkimi člani take evropske verige, kjer vagoni vleče nemška lokomotiva. Izsiljujejo jo in pritiskajo nanjo, da bi se čim hitreje prilagodila kon-

zervativnim politikam ostalih evropskih centrističnih vlad. Toda v Italiji vlada Oljka, ki nima (ali ne bi smela imeti) nič skupnega s Kohlovimi demokristijani, britanskimi konzervativci in španskimi konzervativci ter francoskimi postgolisti.

Ko pišem, ne vem, kako se bo končal drugi usodni vrh Prodijske večine. Upam, da bodo našli pamentno rešitev. In vendar me ob vsem govorjenju oklestenju družbene potrošnje nekaj moti: Italija ne zna trositi evropskih prispevkov! Letos je v evropskih blagajnah ostalo 32 tisoč milijard lir namenjenih a neizplačanih prispevkov! Za cel varčevalni manever!

Kriva ni samo vlada. Krivi smo tudi sami. Ne vem, če so naši upravitelji vprašali za evropski prispe-

vek za "postajo Topolove" ali za "vabilo v Benecijo", s turistično - gostinsko ponudbo. In vendar je v Rimu urad evropske skupnosti, kjer funkcionarji tožijo, da jih nihče ne obišče s podobnimi načrti. Zakaj bi ne poskusili?

Stojan Spetic

## Občni zbor SDGZ

Slovensko deželno gospodarsko združenje bo imelo v ponedeljek, 30. septembra, 20. redni občni zbor, v Prosvetnem domu na Opčinah, ul. Ricreatorio, 1. Clani, ki se bodo zbrali v prvem sklicanju ob 17. uri in v drugem ob 18. uri, bodo poslušali predsedniško poročilo nadzornega odbora.

## Stavka na šoli

s prve strani

Lako recemo, da je vsa manjšinska skupnost v Beneciji solidarna s solo. Namen stavke je bil očitno opozoriti sirso javnost o tem perečem vprašanju. Razlog za tako zamudo pri izplačevanju plač gre pa iskati v veliki zamudi dezele pri izplačevanju prispevkov Dvojezični soli.

Naj povemo, da takoj po sklicu stavke se je upravni odbor Zavoda sestal in je izdal sporočilo, v katerem

je izrekel zahvalo in priznanje osebju za poztvovalnost, nakazal je vse korake, ki so bili storjeni v poletnih mesecih za rešitev krize in predlagal osebju skupni nastop. Kljub temu stavka v torek je bila, ze isti dan pa je prislo tudi do seje upravnege odbora z osebjem. Na njej je bilo sklenjeno, da se ustanovi paritetna komisija upravnege odbora in uslužbencev, zato da se preverijo vsi možni koraki in se poišejo rešitve.

## Nuova traduzione della Bibbia

La Bibbia in sloveno

Presso il Centro culturale di Lubiana, il "Cankarjev dom", si è svolto il convegno internazionale sull'interpretazione della Sacra scrittura. Durante i lavori è stata presentata la nuova edizione della traduzione in lingua slovena della Bibbia, mentre alla Galleria nazionale è stata inaugurata la mostra "La Bibbia sul territorio sloveno".

La mostra comprende circa 250 scritti letterari cu-

stoditi in raccolte slovene, in gran parte proprietà della Biblioteca nazionale e universitaria di Lubiana. La mostra comprende anche la prima traduzione della Bibbia, realizzata da Jurij Dalmatin nel 1584.

Orsi in agguato

Gli orsi si sono di nuovo fatti vivi nell'Alta valle dell'Isonzo. Un gruppo di escursionisti, provenienti da Dreznica, nelle vicinanze di Tolmino, ha rinvenuto un'intero gregge di pecore

dilatiate dai plantigradi.

Problemi ecologici

La fabbrica per materiale edile di Anhovo, nelle vicinanze di Nova Gorica, è messa sotto accusa a causa dei gravissimi danni all'ambiente, provocati dalle fibre d'amianto, vietate in tutta Europa.

In queste zone, e particolarmente tra i lavoratori della fabbrica, sono stati registrati moltissimi casi di asbetosi, tumori ai polmoni e di malattie croniche alle vie

respiratorie.

La direzione della fabbrica ha deciso che entro la prossima primavera abbandonerà tutti i processi produttivi che prevedono l'impiego di sostanze nocive alla salute.

Pahor il vincente

Borut Pahor della Lista associata socialdemocratica è risultato il più amato parlamentare del Litorale. Così si sono espressi i lettori del bisettimanale "Primorske novice".

## Štierje avtorji an trije jeziki za večer poezije



Z leve Clodig, Dominici, Tomšič, Dorbolò an Moratto

Biu je pru liep vičer posečen poeziji tisti, ki nam ga je šenkalo kulturno društvo Rečan v petak zvečer v Seucah. "V nebu luna plava" je bil an telekrat parloznost za srečat štier pesnike / pisatelje, ki pišejo vsak v svojem jeziku, po italijansko, furlansko, sloviensko an knjižno sloviensko. An se ankrat je paršo na dan, de smo mi Benečani tisti, ki znamo narlieus "plavat" v našem prestoru, saj jih zastopmo vse. An namien vičera, takuo, ki je poviedu predsednik društva Aldo Klodig, je biu pru tel: povezat dvie, tri, stier kulture, ki zive adna blizu te druge, ustvarit prestor, kjer se lahko srečajo an spoznajo.

Ideja telih literarnih večerov, ki se lieter ponavljajo ze četarto lieto, je dobra an je vseč ljudem, ki so se pru v liepem stevilu zbrali v Seucah. Telekrat pa se je organizatorjem lepuo posrečilo tudi s protagonisti večera. Je jasno, de vsak pesnik parhaja iz svojega konca s svojo ustvarjalnostjo pa

tudi s svojo mentaliteto, s svojo poezijo. Kar sevieda pride reč, de vsak pride, povie an gre, v adni besiedi ima svoj monolog.

Telekrat pa so bli protagonisti večera pru izbrani an so imiel kiek skupnega, ki gre mimo, al pa buj glaboko od univerzalnosti poezije. Takuo slovenski pisatelj Marjan Tomšič, ki je biu parvič tle par nas an se je zaljubu v Benečijo, ku Bruna Dorbolò an furlanski pesnik Stieffin Moratto, čepru vsak s svojim pesniškim jezikom, so v svojih tekstih izhajali iz ljudske tradicije, iz tistih korenin, ki so takuo glaboke, da čeglih iz drugih koncev sveta se srečajo an so si podobne. V italijanskem jeziku je nje poezije prebrala se Gioia Dominici.

Društvo Rečan ima v mislih se adan vičer pod "luno, ki v nebu plava". Tel pa bo posečen našem kulturnemu delavcu in pesniku Izidorju Predanu - Doričian je v programu za Kulturno jesen.

V sredo smo se poslovili od Salvatoreja Venosija

## Kanalski dolini je posvetil svoje delo

s prve strani

Kulturno-politično delo je Salvatore Venosi opravljal v okviru Slovenske kulturno gospodarske zveze, v katero je vstopil leta 1977 in je bil več let v njenem vodstvu tako na pokrajinski kot deželni ravni. Le isto leto je bil izvoljen tudi za člana deželnega tajništva stranke Slovenske skupnosti, za katero je tudi nekajkrat kandidiral na deželnih volitvah. Tako s SKGZ kot s SSK je sodeloval do zadnjega dne, v kolikor mu je to zdravje dopuščalo.

Salvatore Venosi se je rodil novembra 1938. leta v Zabnicah, kjer je obiskoval osnovno solo. Kot marsikateri slovenski otrok iz videmske pokrajine je nato obiskoval slovensko nižjo srednjo solo in klasično gimnazijo v Gorici, nato je na univerzi v Vidmu studiral moderne jezike. Kot uradnik je služboval na Trbizu, v Bili Peči in Pordenonu. Poučeval je tudi na srednji soli Iga Grudna v Nabrežini, od leta 1983 je bil zaposlen kot raziskovalec na sedežu SLORI v Ukvah.

Prve pobude na solskem in kulturnem področju v Kanalski dolini so bile sad sodelovanja Venosija z župnikom Mariom Gariupom. Najpomembnejša je bil tečaj slovensčine v Ukvah, ki sta ga organizirala leta 1976 in je takrat naletel na močan odpor s strani solskih oblasti. Kljub nemajhnim težavam pa se od takrat tečaj slovenskega jezika za otroke v Kanalski dolini ponavlja vsako leto.

Druga pomembna pobuda, začetki katere segajo v leto 1978, je slovenska glas-



beni sola, podružnica Glasbene matice, ki se je prav tako ustalila. Oporna točka, organizator in vzpodbujevalec teh in drugih pobud je bil vseskozi Venosi.

Ob vodenju in organizaciji raznih kulturnih in znanstvenih pobud, med katerimi izstopa mednarodni posvet, ki je bil lani na Trbizu na temo večjezičnosti v Kanalski dolini, je treba omeniti bogato publicistično delo Venosija. Precej je sodeloval z Novim Matajurjem, kjer je objavil več nizov člankov: Spoznavajmo naše kraje, Slovensko solstvo v Kanalski dolini, Zgodovinski skofijski zapisi. Župnija Zabnice. Vodil je več let na radiu Trst A oddajo "Glas Kanalske doline", dopisoval je za Nas tednik in nekaj let sodeloval z listom

Ukve.

Objavil je tudi več referatov, med njimi: Problemi linguistici della Valcanale - Kanalska dolina e struttura della popolazione di Camporosso - Zabnice (Trst 1978); Slovenci in Kanalski dolini (soavtor je Mario Gariup) za konferenco o manjšinah, Videm 1978; Slovenci in slovensčina v Kanalski dolini, Ljubljana 1983; Intereferenze slavo-tedesche a Camporosso in Valcanale (soavtor R. Gusmani, 1981); Slovensčina v stirijskem okolju (Ljubljana 1984); Kanalska dolina (soavtor Miran Komac); Tecaji slovenskega jezika v Kanalski dolini 1987-1990 (soavtorica Irena Sumi). Zadnji referat, kot rečeno je v zborniku o večjezičnosti, ki je pravkar izšel.

## Spomenka Hribar bo prišla v Gorico

Desetega novembra bodo v Sloveniji volitve za obnovo parlamenta. Tudi v našem časopisu smo ze poročali o predvolilnem ozračju ter o številnih napetosti med strankami, ki so ze stopile v boj v prepričevanju volilcev.

Da bi kaj več izvedeli o tem predvolilnem ozračju, ki zaznamuje zdajšnji slovenski prostor, sta goriska Zveza slovenskih kulturnih društev in uprava Kulturnega doma povabili v goste Spomenko Hribar, priznana družbeno-kulturno delavko in pozorno spremljevalko političnega dogajanja. Srečanje s Hribarjevo bo v **četrtak, 3. oktobra, ob 18.30 v mali dvorani goriskega Kulturnega doma**.

Spomenka Hribar je prejšnji teden izdala knjigo z naslovom "Svet kot zarota", ki je analiza logike misljenja in delovanja politika Janeza Janše. Avtorica knjiga opisuje dogajanja v času slovenske pomladi in Jansevo spreminjanje iz nacionalnega simbola v "lovca na carovnice". Hribarjeva razlaga tudi, kaj se je dogajalo v zakulisju slovenske osamosvojitve in se sprašuje, če so bili Slovenci na pragu vojskega udara.

## Il dono delle valli: dol roke z naše gubance

"Nel dialetto slavo locale", "nei dialetti slavi locali", "le pronuncie dialettali slave locali". Ecco per ben tre volte E.M. (Emilia Mirmina?) nell'introduzione al concorso letterario "Il dono delle valli" usa questa terminologia per definire la gente slovena della Benecia.

Già, slovena, perchè oltre alle università ed ai linguisti seri di tutto il mondo, anche l'Unione slavisti italiani, ha definito il dialetto e quindi la gente delle valli del Natisone, del Torre e Resia, nonché della Val Canale come sloveni. Non che il termine "slavo" sia scorretto, ma dal momento che tutte le lingue slave sono ormai conosciute e decodificate, è bene essere più precisi e dare ad ognuno dei vari popoli slavi, oltre al cognome, anche il proprio nome. Noi non parliamo mai di fiorentini o genovesi dicendo che è gente latina, diciamo che sono italiani. Perchè non essere allora precisi anche per gli sloveni - slavi della Benecia?

Lo dico perchè anche se chi traduce "slovenj" con slavi o chi parla di slavi sempre, in ogni circostanza, lo sa benissimo cosa sta facendo. La legge Maccanico ne è l'esempio: divideva gli sloveni di Trieste e Gorizia e gli slavi del Natisone; ovvero due cose diverse; ovvero sloveni a tutti gli effetti i primi con finanziamenti per scuole, cartelli bilingui e tutto il resto... e volgari indigeni, barbari antichi, paleoslavi in estinzione quelli del Natisone... il che si traduce in quattro palanche d'elemosina dallo Stato per fare un po' gli indiani di Buffalo Bill nei circhi e tanti saluti.

Giriamo pagina. Modalità di partecipazione: "...in uno degli idiomi minoritari del F.V.G. (cioè in una delle varietà friulane, slave o tedesche parlate nel F.V.G.)". Ecco ci risiamo, "idiomi slavi", è proprio un chiodo fisso! Poi, ancora, dei testi in idioma minoritario si richiede la traduzione italiana (anche delle poesie!?) in 7 copie invece di 5 sufficienti per

il testo italiano. Perchè?

A me non pare giusto e quest'anno non parteciperò al concorso. Come sloveno della Benecia apprezzeri molto di più il fatto che si dicesse apertamente che la gubanza-gubanca è un dolce tipico sloveno fra gli sloveni delle valli e per ringraziarci della nostra bontà e di questo nostro dono (diritti sul nome e tutto) si richiedessero 7 copie e la traduzione in sloveno dei testi italiani, friulani e tedeschi.

Ascoltate: "Sempre la Mirmina - questo faro incandescente di scienza - è venuta a dirci che il nostro non è un dialetto sloveno. Lei non conosce ne il "po nasem", ne lo sloveno! Qualcuno deve averla informata. Quanto è lunga questa catena di bugie?" Le parole sono dell'amico prete Renzo Calligaro che stimo e rispetto tantissimo, pubblicate qualche anno fa sul Novi Matajur in occasione di una serie di lettere in difesa della minoranza slovena nel Tarcentino. No comment.

Barcanj

## Convegno storico a Gorizia

"Chiesa e società nel Goriziano fra guerra e movimenti di liberazione". Questo il tema di un convegno di studio internazionale che si terrà nella sede dell'università a Gorizia nei giorni 26, 27 e 28 settembre. Promosso dall'Istituto di storia sociale e religiosa e dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, in collaborazione con enti italiani e sloveni, il convegno si propone di contribuire alla ricerca storica su quel periodo ed allo stesso tempo delineare la realtà della diocesi di Gorizia che dal '47 comprende italiani, sloveni e friulani, nonché far conoscere il contesto storico in cui è sorto e gli sviluppi del movimento di liberazione sloveno. I lavori del convegno, a cui parteciperanno relatori sloveni ed italiani, si svolgeranno in traduzione simultanea.

La mostra nella chiesa di S. Maria di Corte

## Opere di Centazzo esposte a Cividale



Da sinistra Antonio Picotti, Giovanni Centazzo, Gian Alberto Boer ed Elisa Sinosich nel corso dell'inaugurazione

E' aperta al pubblico, nella chiesa di S. Maria in Corte a Cividale, fino al 5 ottobre la mostra del pittore Giovanni Centazzo. Organizzata dall'Associazione per lo sviluppo degli studi storici ed artistici di Cividale, la personale presenta le opere di un artista friulano la cui personalità artistica è nata e maturata in Friuli ma non ha tardato a farsi apprezzare oltre i confini regionali. All'inaugurazione è intervenuto il critico Gian Alberto Boer, che ha tra l'altro rimarcato come la pittura di Centazzo "si aggancia alla grande famiglia dell'arte post-impressionista con accenti del tutto personali".

## Za naslednika škofa Bellomija tudi ime Qualizza

Tržaški dnevnik "Il Piccolo" je že nekaj dni po smrti nadškofa Bellomija objavil vest, da je med najresnejšimi kandidati za Bellomijevega naslednika msgr. Marino Qualizza. Jasno je, da se je ta vest hitro razširila po vsem zamejstvu, saj naši skupnosti ni vseeno, kdo bo na čelu tržaške Cerkve. Okoli takšnega pisanja pa so se začela tudi prva ugibanja in ocene, zakaj je tržaški dnevnik, ki je medijsko zelo vpliven v deželi, dal v javnost ime Marina Qualizza.

Da bi kaj več izvedeli, smo se telefonsko povezali z odgovornim urednikom petnajstdnevnika Dom in ravnateljem videmske teološke sole. "Reči moram, da o moji možni kandidaturi sem izvedel iz časopisa in to nekaj dni kasneje, saj sem bil v tistih dneh odsoten. Kaj naj rečem? Osebo lahko pristavim, da nisem nič storil, da bi se postavil v krog kandidatov in zato me je vest precej presenetila".

Msgr. Qualizza nam je dejal, da predstavlja mesto trža-



Msgr. Marino Qualizza

škega nadškofa delikatno vprašanje, saj je treba upoštevati določena ravnotežja in upoštevati stvarnost tega mesta ob meji. Sicer danes je ozračje nekoliko boljše in verjetno bo takšna klima v pomoč tistim, ki bodo odločali o Bellomijevem nasledniku.

Pri tolikšnih ugibanjih eno lahko rečemo: ko bi msgr. Qualizza postal tržaški škof, bi se tega dejstva res veselili. (r.p.)

Mozione del presidente dell'ente montano sull'autodeterminazione

## Marinig scavalca la Lega

La Comunità ha preso in esame le osservazioni della Direzione regionale per le autonomie locali sullo statuto - Molte novità per la pianta organica

dalla prima pagina

In precedenza maggioranza e opposizione si erano scontrate sullo statuto dell'ente. A dieci mesi dall'approvazione del documento sono giunte le osservazioni allo statuto della Direzione regionale per le autonomie locali.

Sullo sfondo, ma sempre presente, l'ormai profonda disaffezione degli amministratori locali - in particolare della maggioranza - nei confronti della Regione.

Il paradosso è che l'ente ha deliberato lo statuto in base alla legge 142 del '90, ma la Regione non può approvarla prima di aver licenziato una legge sul riordino delle Comunità montane. La quale legge, a sua volta, si dovrebbe rifare alla 142. Nel frattempo la Direzione generale accusa la Comunità delle Valli di "mancato recepimento della legge". Un circolo vizioso, un palleggiamento di responsabilità ("in cui noi siamo il pallone" ha polemizzato l'assessore Pietro

### Bernardi "silura" Domenis

Lunedì il sindaco di Cividale Giuseppe Bernardi ha revocato la delega all'assessore comunale alle attività produttive Silvano Domenis (nella foto).

La decisione del sindaco era nell'aria. Troppe, ormai, le divergenze tra la politica della giunta e quella della Lega, avviata verso la secessione voluta da Bossi. E poi, cilegna sulla torta, c'è stata la vicenda del centro commerciale che secondo la sezione della Lega di Cividale l'amministrazione avrebbe intenzione di costruire. Notizia smentita con effi-



cacia dal sindaco. Nella lettera di revoca Bernardi scrive che prende atto del comportamento politico di Domenis e che "è venuto a mancare il rapporto di fiducia all'interno della giunta comunale".

Tra i motivi sicuramente le prese di posizione del rappresentante leghista a favore della secessione voluta da Bossi. (m.o.)

Zuanella) che il direttivo non digerisce.

Lo stesso direttivo ha de-

più consistenti. Di altro avviso Giuseppe Chiuch, secondo cui le osservazioni sottolineano solo "i tanti torti della maggioranza" mentre "la modifica dello statuto è stato un lavoro inutile perché difforme alle norme vigenti, quindi destinato ad essere bocciato". Ma il presidente Marinig ha ribattuto che "è la Regione che non si è adeguata alle leggi nazionali".

La minoranza alla fine ha dato voto contrario al recepimento delle osservazioni, motivandolo però con il fatto che nello statuto si fa riferimento al riconoscimento del friulano e dello sloveno. Contrarietà, da parte dell'opposizione, anche alla modifica della pianta organica dell'ente. Tra le novità, la figura del vicesegretario e l'apertura di un settore dedicato al turismo ed alle relazioni esterne. L'assessore Cristian Vida ha assicurato: "Nessuno perderà il proprio posto di lavoro".

Michele Obit

Katoliška organizacija nosi ime po beneškem duhovniku Evghenu Blanchiniju

## Novo slovensko združenje

Predsednik Giorgio Banchig obrazložil namene in programe krovnne katoliške sredine

"Z ustanovitvijo združenja želimo postati nekakšna krovna katoliška slovenska organizacija za Slovence iz videmske pokrajine". Tako nam je povedal Giorgio Banchig, predsednik novoustanovljenega Združenja Evghen Blankin, ki ga bodo javnosti predstavili v soboto, 5. oktobra, ob 18. uri v sejni dvorani spetskega zupanstva.

Združenje bo sicer član Sveta slovenskih organizacij, zeli pa odigrati vlogo spodbujevalca razvoja slovenske narodnostne sku-

pnosti v vseh ozirih družbenega, kulturnega, gospodarskega in znanstvenega življenja. V svojem delovanju se navdihuje pri krščanskih vrednotah in pri cerkvenem socialnem nauku.

"Nase združenje zeli biti tudi močan izziv tukajšnjemu katoliškemu svetu, da si vidno in v prvi osebi prizadeva za vsestranski razvoj slovenske narodnostne skupnosti v videmski nadškofiji.

Obenem želimo ustvariti konstruktiven dialog in so-



Giorgio Banchig

očanje z vsemi ostalimi dejavniki, ki so prisotni na teritoriju in ki delujejo v dobrobit naše skupnosti v skladu s pogledi, ki so jih izoblikovali naši duhovniki in v prvi vrsti sam msgr. Ivan Trinko".

Na predstavitvenem večeru bodo ob Banchigu spregovorili se Luciano Chiabudini, msgr. Duilio Corgnani ter prefekt dr. Antonio Farrace, ravnatelj osrednjega urada za probleme obmejnih področji in narodnostnih manjšin pri notranjem ministrstvu.

Al suono della citira e della bunkula

## Invito a tavola a Prato di Resia

Per questo autunno, il ristorante Val Resia di Prato, propone due interessanti serate gastronomiche dedicate ai funghi ed al pesce.

La prima serata con menù a base di funghi è in programma per sabato 5 ottobre mentre gli amanti del pesce potranno gustare i saporiti piatti previsti nel menù di sabato 26 ottobre.

Le serate saranno allietate dalla presenza di suonatori resiani e quindi non mancherà anche

l'occasione di fare due danze tra una portata e l'altra.

Le due serate gastronomiche sono state organizzate con il patrocinio del circolo culturale "Rozajanski dum", della Pro-loco locale e dell'Amministrazione comunale di Resia, nonché dalla Banca di credito agrario cooperativo Alto Friuli, sportello di Resia.

Benvenuti in val Resia e ... buon appetito!

L.N.

ZUPNIJI  
IZ ŽABNIC  
IN UKEV  
VABITA

V NEDELJO  
29. SEPTEMBRA  
na akademijo  
v spomin  
Bratuževih

Spored:  
ob 10.15 v cerkvi  
v Zabnicah sv. masa  
ob 15. uri recital  
v cerkvi v Ukvah

Sodelujeta:  
amatersko gledališče  
"Teharje"  
in pevski zbor iz Colja

## Federalismo: qual è il progetto della sinistra?

segue dalla prima

Altro discorso le secessioni, che sono l'esatto rovescio della federazione, e nascono per lo più da grandi traumi politici e bellici.

Per trasformare l'assetto unitario in quello federale in Italia si deve mettere in conto uno strappo istituzionale che non solo non è previsto, ma è negato dalla costituzione. E di questa non si può far carta straccia, pena la rimozione di tutte le garanzie democratiche. Lo stesso tutti cercano fughe in avanti, chi disegnando macro o micro-regioni, chi fondando repubbliche.

Progetti inattuabili, soprattutto quello secessionista, come dimostrano l'opposizione di tutti gli stati

(più o meno democratici) alla perdita di parti del proprio territorio. Si veda la Corsica, l'Ulster, la Cecenia, eccetera. Non capisco come si possa pensare ad un progetto secessionista senza mettere in conto i costi dell'operazione, perché questa storia della separazione consensuale, sia o non sia utile od opportuna, è irrealizzabile.

Nemmeno la proposta federalista è raggiungibile in Italia se non attraverso un travaglio costituente di rifondazione dello stato. Essa infatti non può essere semplicemente un auspicabile decentramento in senso regionalista e municipalista. La costruzione dello stato federale, sulla base della

volontà della maggioranza qualificata dei cittadini italiani, va organizzata prima di arrivare allo strappo istituzionale. La costituzione impedisce però anche di accertare tramite referendum la volontà popolare e su questo problema rispunta la necessità di modificare la costituzione, processo lungo e combattuto, perché dentro al federalismo ognuno vorrà metterci qualcosa di diverso.

Allora mi sembra utile che la sinistra elabori e proponga un progetto organico, chiaro e ben definito, di modo che ogni passo compiuto porti ad un preciso risultato e prepari il successivo. Indico a modo mio alcuni punti possibili.

Primo: stabilire le funzioni essenziali della sovranità dello stato.

Secondo: fare delle regioni il soggetto di tutta l'attività amministrativa con facoltà legislativa e con la riduzione del controllo centrale.

Terzo: individuare il corpo delle autonomie locali fondamentali, che le regioni dovranno rispettare.

Quarto: indicare un metodo per realizzare aggregazioni sovra-regionali con il consenso e la partecipazione attiva delle regioni interessate.

Quinto: indicare un metodo per la verifica del consenso dei cittadini sulle aggregazioni delle regioni.

La fase preparatoria del

sistema federale dovrà concludersi con lo strappo istituzionale di cui ho detto. Uno strappo, dunque, graduale, guidato e controllato in grado di evitare il trauma politico. Potrà anche accadere che lo strappo si renda superfluo, nel caso che un regionalismo fortemente caratterizzato riesca a dare frutti sufficienti.

Il governo, per ora, ha risposto frammentariamente sulla questione federalismo: federalismo scolastico, federalismo fiscale, federalismo municipalistico, eccetera. Tutto bene, ma il federalismo non può essere solo un'etichetta, ma un modello politico dai contenuti precisi.

Paolo Petricic

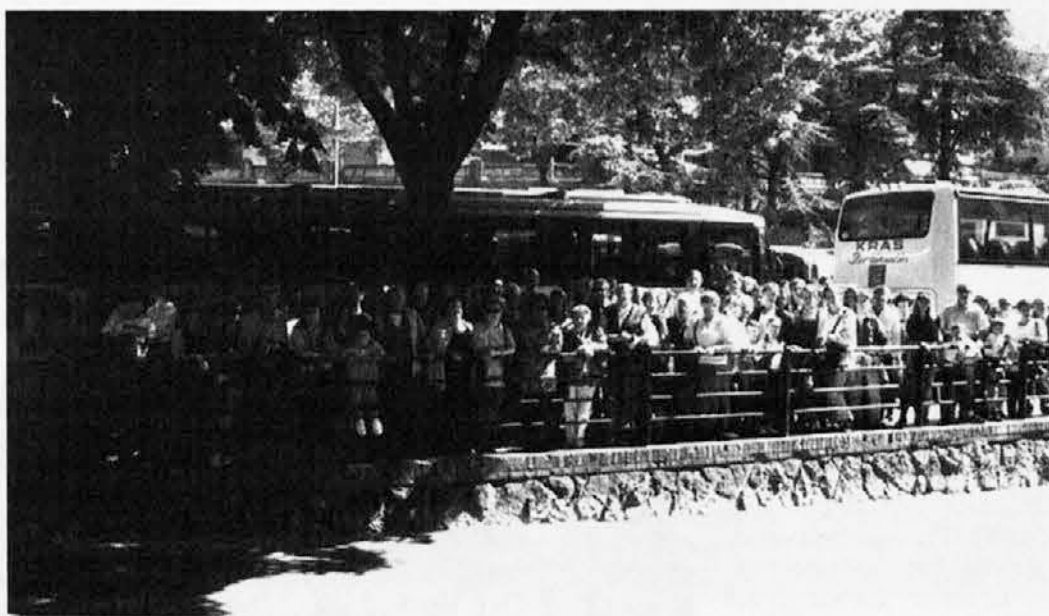
# Zbralo se jih je nad stuo za iti v San Marino

Nie bluo lahko usafat an prestor, kjer fotografat kupe vse tiste, ki so sli na izlet, na gito v San Marino v nediejo 15. setemberja.

Izlet ga je organizu komitat za Azlo an hitro so napunli adno koriero, takuo, de so muorli ustavn se adno. Sli so vasnjani, pa tudi njih parjatelj iz drugih vasi Nediskih dolin, takuo de vsieh kupe se jih je zbralo na 101. Ce je bla se ta

trecja koriera, nieso bli imiel velikih težav napunt tudi tisto.

Kakuo so preziviel tisto nediejo nam je poviedu Antonello, adan od komitata. Po njega besiedah smo zastopil, de so se pru dobro usafal. Bla je liepa ura, pa tudi kompanija je bla zlo dobra takuo, de so se ze lozli dakordo za druge lieto, kar puodejo pa na jezero Garda gledat "Vittoriale".



Tisti, ki so bli v sienci so se dobro imiel, tisti na soncu so pa uekal fotografu, de naj hiti partisnit!

## Veseu rojstni dan nona Perinca

Kar smo jo zagledal, smo jal: "Je pru 'na liepa fotografija!"

Pogledita, ki mladine se je zbralo okuole Pierine Dreszsch - uduove Canalaz, Katinčne iz Lies za praznovat kupe z njo nje 80. rojstni dan. Je lieska mladina, pa ne samuo: za ji uoščit vse narbuojše je paršu adan tudi iz Kozce gor.

Zgodilo se je v petak 13. setemberja an potlè, ki so ji zapiel "veseu rojstni dan", an pokusal dobruote, ki so jih napravli za telo parloznost so se tudi vsi kupe fotografal.

Nona Perinca (takuo jo vsi kličejo) je tu sred an ta par nji je nje pranavuoda (hči navuoda Michelna) Sara. Okuole nje, s ceparne rok so Ljuba Kejacova iz Lies, Giacomo Katinčin (nje navuod), Germana Balonarjova iz Hlocja, Angela Kocajnarjova, Leonardo Kejacu, Federico, Dennis an Marco Kocajnarjovi (vsi so z Lies), an Fabrizio, ki je paršu dol z Kozce.



Nona Perinca se je rodila v Kocajnarjovi družini na Liesah, potlè je sla v Katinčno družino, kar je oženila puoba s tele hiše, Danila. Nomalo liet od tega je ostala uduova, pa ni nikdar sama. Kakuo jo imajo vsi radi, se zastope an od tele fotografije.

Nona Perinca, srečno an veselo napri se puno liet!

## S hvaležnostjo in lepim spominom na Izidorja Predana Z mikrofonom v košari

"S tvojo ljubeznijo do Benečije, Dorič, si «okužil» tudi mene"

Bila sem na večeru, posvečenem spominu zaslužnega in zavednega beneškega Slovenca Izidorja Predana, ki je bil pred dnevi v dvorani občinskega sveta v Spetru v Benečiji. Tudi nekaj besed sem spregovorila v njegov somin. A koliko misli, koliko spominov me je ob tisti priložnosti spremljalo na Doriča, ki jih zaradi časovne stiske nisem mogla povedati.

Nisem mogla na primer številnim udeležencem povedati, kako in zakaj sva z Izidorjem postala prijateljca, zakaj sem začela tako pogosto zahajati v Benečijo, zakaj sem vzljubila te kraje in njegovo prebivalstvo.

Pa je vse bilo tako enostavno, tako močno doživeto. Bila sem takrat novinarka radia Koper za celotno pokrajino - torej tudi za Benečijo. Medtem, ko sem Tržaško in Gorisko pokrajino dobro poznala, nisem vedela nič, ali skorajda nič o Benečiji.

Izidor je bil tisti, s katerim sem se najprej spoznala in ki me je popeljal v Benečijo. Začela so se najina srečanja na takratnem glasilu Matajur v Vidmu, nato pa nadaljevala s srečanju v Cedadu, kjer sem bila tudi na prvem srečanju emigrantov na starem se-

dežu, v bližini stolnice v Cedadu in potem z obiskom številnih vasi, od Spetra, Azle, Grmeka, tja do Matajurja in vseh ostalih.

Povsod je bil z menoj, me spoznaval z ljudmi, ki niso bili vajeni videti ženske-novinarke, predvsem pa ne z magnetofonom v roki. Vse te zapreke in ovire je vedno reševal Dorič s svojo zgovornostjo, s svojo priljubljenostjo, s svojim neposrednim načinom govora s posamezniki, pa tudi s skupinami, zbori, recitatorji in igralci.

Začela sem pri prvem srečanju emigrantov, potem pa nadaljevala s spremljanjem dejavnosti Beneških Slovencev, ki je postajala vse bolj bogata in raznolika.

Spominjam se, da mi je Izidor pripravil srečanje s starimi Benečani v neki majhni gostilni, blizu sedanjega sedeža društva Ivan Trinko. Udeleženci so bili nezaupljivi, predvsem, ker so videli nivinarke, ki je govorila nekoliko drugače, kot oni, predvsem pa niso bili vajeni intervjujev.

Z Izidorjem sva sklenila, da skrijeva mikrofon in jih tako poskuša vplesti v pogovor o številnih problemih Benečije. Res smo se zbrali v gostilni ob mizi, se

prej pa sva z Izidorjem skrila magnetofon v kosarico kruha. Tako so se začeli udeleženci počasi odpirati, mi povedati svoje težave in svoje želje. Bolj je tekel pogovor, bolj so postajali zgovorni. Povedali so mi marsikaj, kar jih je, kot Benečane težilo, kaj so si tudi beneški Slovenci želeli.

Nihče ni opazil skritega mikroфона. Vse je prišlo na dan, ko so se čez nekaj dni slišali po radiu Koper, ki se ga je takrat zelo dobro slišalo v vsej Benečiji.

Mogoče so mi mojo zvižajo malo zamerili, a tega niso pokazali. Radi so se govorili z menoj in me spremljali, v kosarico s kruhom pa so le za vsak primer pogledali.

Vidiš Dorič, kaj vse si mi povedal, pokazal in približal. Danes je tvoja Benečija tudi moja. In, ce se kdaj spomnim na svoje preteklo delo, potem se v prvi vrsti spomnim nate, tvoje ljubezni do Benečije, s katero si "okužil" tudi mene, tako, da sem tudi sama, čeprav zahajam sedaj malo v te kraje, se vedno v duši s tabo beneška Slovenka - na strani beneških Slovencev.

S hvaležnostjo in lepim spominom

Neva Lukez

## Iz sauonjskega kamuna V nediejo 29. na Barbano

V Sauonjni se vsi trostajo, de v nediejo 29. bo liepa ura, predvsem tisti, ki so se vpisal na izlet, na gito, ki jo je organizala kamunska aministracij za tiste, ki so ze nomalo par liete an zive v tistim kamune.

Koriera jih bo čakala ze ob sedmi zjutra v Matajuru. Ustavjala se bo po vaseh do Sauodnje. Od tu se puode v Grado, kjer jih bo čakala barka, ki jih popeje do Barbane, kjer ob 10. ur po sveta masa. Po masi, le z barko, puodejo gledat "kazon" na otoku "degli Orbi". Potlè se varnejo v Grado, kjer bo tudi kosilo. Na poti pruo duomu se ustavejo v Ogleju (Aquileia).

Ce se niesta se vpisal an zelta iti na lepo gito, obarnita se na kamun. Za preziviet v liepi družbi 'no posebno nediejo na spindata puno, samuo 13.000 lir. Vpisajta se!



Ankrat karabinieri niso imiel avta, ku donasnji dan, pa so imiel biciklete za runat njih perlustracijone al za iti arestavat kaj-snega, ki je kiek pokradu.

Adan od tistih je biu Giovanin, poznan po vsieh Nediskih dolinah, ker je marskaj-sankrat pokradu po domačih kakošnjakih kajšne kakuosa za preziviet an zatuo so ga klical "Giovanin kakuosar".

An dan, se vide de mu je biu paršu venci pitik, je ukradu kakuos, pa tudi dva velika salama an 'no damigjano vina takuo, de vasnjani so se ries ujezli an so sli ga denuncjavat v kažermo od karabinierju.

Drugi dan, ze priet, ku je sonce ustalo, maresjal je su arestavat Giovanina kakuosarja an ga peju pruo kažermi.

Kadar sta pasala blizu gostilne, kjer je biu tudi tabakin, Giovanin kakuosar je vprašu maresjalna, ce ga pusti iti kupavat cigarete, de bo mogu manjuk kadit tu parazone za pasat cajt.

Maresjal, ki je biu umsiljenega sarca, mu j' dau tri minute cajta za iti po cigarete an se varnit nazaj, pa modri Giovanin kakuosar je usafu druge vrata, ki so dajale na duor od tabakina, an sevieda, ničku zadaru je pete an uteku po njivah an sanožetah!

Za kajšan dan potlè, vasnjani so sli vizavat maresjalna, de Giovanin kakuosar je spet doma, so ga videl pod lobjo, ki je skubu, kot po navadi, 'no kakuos!

Maresjal je ničku popadu bicikletu an su nazaj arestavat navadnega tatica, ki je glih tencas finjavu jest tisto zadnjo an sauritno kakuos.

Ko sta sla pruo ka-sarni, kjer je biu tudi parazon, sta spet pasala pred tistim tabakinam an, sevieda, Giovanin kakuosar je nazaj vprašu maresjalna, ce ga pusti iti kupavat cigarete, de bo kadiu tu parazone.

- Eh ne - je zaueku maresjal - me na nastimas vie! Zdaj viem, de tam zad so druge vrata, ki dajejo na duor, tode ti ces spet uteč! Telekrat grem ist po cigarete, an ti mi pardarzas pa bicikletu!!!

# d. nonino

PRADAMANO (UD)  
Via Garibaldi, 57  
Tel. 0432-670296

Per la pulizia di tutta la casa  
un sistema nuovo, ecologico  
ed economico

IMPIANTI DI ASPIRAZIONE  
DELLE POLVERI  
CENTRALIZZATI

PRESENTI ALLA FIERA DELLA CASA MODERNA  
NEL PADIGLIONE 7 CORSIA A STAND 12-14

Speculazioni sui soldati dispersi in Russia - Epilogo 10

# Olga Klevdarjova

## Arriva una lettera anonima che riaccende le speranze

Sono tornati! È l'ora della felicità per le mamme e per le spose, dopo tanta attesa e tanta paura. Cosa importa della guerra, della vittoria, adesso, che sono tornati e la vita può riprendere il suo corso? Le nuvole nere non sono scomparse dal cielo d'Italia, tutt'altro, ma oggi le famiglie hanno almeno una certezza che toccano con mano: sono tornati, gli alpini. Tuttavia in tante case è calata una cupa tristezza, perché per molti non c'è stato ritorno. A casa aspettano e l'ansia si trasforma un po' al giorno, nella coscienza della tragedia.

Di tanti alpini non ci sono notizie, per altri le informazioni sono frammentarie ed evasive. Qua e là affiorano sprazzi di verità perché qualcuno si è lasciato andare: il Simanov è caduto davanti a me a Soloviev; il Lukezov l'ho visto barcollare e sdraiarsi sulla neve nella fuga da Livvenka; il Sivcov lo hanno preso, Franc Lenin anche, e così via. Zef Ceplieskin è tornato, ha preso a bere con determinazione e si è chiuso in sé, in un mutismo ostinato. Un po' per giorno nei paesi si rendono conto dei vuoti che la guerra ha prodotto e riflettono sul disastro: saranno duecento e più le famiglie della Slavia colpita dal lutto.

Olga ha visto il santino funebre di Giorgio, ma non riesce ad accettare la realtà. La data della morte, poi, la fa pensare: 26 febbraio 1943. Come? La scritta dietro la fotografia portata a Klenje dice che Giorgio in gennaio risultava disperso. Come allora si spiega quella data? C'è stata qualche novità?

La spiegazione che riceve è che una data ci vuole: ci sono questioni pratiche, in futuro ci saranno problemi di pensione e gli uffici

vorranno dati certi. Olga si adatta. I giorni passano, ma la realtà lei non la può accettare. In cielo c'è ancora la stella, quella che loro due avevano scelto per sé, per guardarla quando calava la notte. La stella sta sempre lassù, con il suo tremulo luccichio e anche lui, dovunque fosse, guarda quella stella.

\*\*\*\*\*

In giugno i giornali hanno pubblicato un trafiletto: «Si porta a conoscenza che i nomi dei prigionieri italiani in Russia, dei quali si viene a conoscenza, sono radiotrasmessi ogni giovedì alle ore 14.45 negli ordinari programmi dell'EIAR. I nominativi vengono inoltre comunicati alla Croce rossa italiana ed all'ufficio centrale del Ministero dell'Interno per le notizie alle famiglie dei militari.

L'ufficio funziona quale organo di collegamento tra i militari e le famiglie per quanto riguarda i prigionieri in Russia e trasmette tutti i dati a dipendenti uffici provinciali e comunali, ai quali potranno rivolgersi gli interessati.» Olga vuole sapere come stanno davvero le cose, tutto fino in fondo. Sente di dover fare qualcosa.

Un giorno incontra un'amica del tempo in cui facevano le 'dikle' a Milano, la Maria di Spietar che ha anche lei il marito disperso in Russia. Maria conosce un signore da quando stava a servizio. Ha sentito dire che ha un ufficio dove fornisce notizie dei soldati che non sono tornati e che tutti vanno da lui. Forse non è l'ufficio di cui ha scritto il giornale, ma, in confidenza, corre la voce che è stato perfino su, in Russia, a informarsi e che, addirittura,



"L'Italia lontana da due anni l'abbiamo lasciata col pianto al cuore..." hanno scritto sui treni i soldati che tornano dalla guerra (1943)

ra, ha incontrato i prigionieri: uno che è addentro alle cose e che può ottenere e dare notizie sicure. Naturalmente sono cose che costano, bisogna disporre di certi mezzi, ungerne certe ruote.

Olga, all'insaputa dei parenti, va all'ufficio ed entra in contatto con il personaggio. Anche a lei questo distinto signore che viaggia in macchina, fa il discorsetto sulla sua disponibilità e soprattutto accenna alle ruote da ungerne. E Olga porta la fotografia di Giorgio e, naturalmente, unge. Unge con il burro, che in tempo di guerra è l'unica moneta di scambio. Non passano più di dodici giorni che le informazioni arrivano: il distinto signore comunica alla Olga che non solo ha notizie di Giorgio, ma che lo ha addirittura incontrato di persona! Sta bene e manda tanti saluti. Olga ha un tuffo al cuore. La vita ritorna in lei, e insiste, avrebbe piacere di ricevere una lettera, un biglietto. «Come no, dice il signore, la prossima volta, ma bisogna ungerne.» La stella si riaccende tremula

nel cielo. Le viene in aiuto la madre. Recuperato il burro, Olga lo porta a Udine e aspetta. La cosa va per le lunghe e intanto il personaggio si prende il burro, altro burro, ma le notizie non vengono.

Un giorno Olga è a Tarpeč dalla madre. Scende alla Roja come faceva fin da bambina, e riflette: «Come ha potuto, quello, in dodici giorni andare in Russia, parlare con Giorgio e tornare? Non è mica un viaggio da poco, e poi lassù c'è ancora la guerra.» Perché la madre non la veda Olga va a piangere giù alla Roja. E qui soffre in silenzio l'amarezza della speculazione e dell'inganno. E non è la sola.

\*\*\*\*\*

L'indirizzo della famiglia Klevdarjova di Tarpeč è incompleto, il cognome sbagliato, manca la firma. Fatto sta che un tale, che si firma 'un italiano', ha scritto una lettera anonima che è giunta puntualmente a destinazione, resuscitando ancora una volta quel filo di speranza che si è or-

mai assottigliato, o forse si è già spezzato.

Siamo ormai in novembre. Sono passati dieci mesi dalla battaglia del Don. In Italia tante cose sono cambiate. Il 25 luglio il re ha accolto le dimissioni di Mussolini, messo in minoranza nel Gran Consiglio del Fascismo. Mussolini era sicuro che il re avrebbe respinto le sue dimissioni. O meglio ancora che, dopo le dimissioni, si sarebbe ritirato tranquillo a vita privata come se niente fosse accaduto. Gli andò storta. Si è messo di mezzo Hitler che ha voluto con sé Mussolini per tenere occupata l'Italia.

L'8 settembre il nuovo governo italiano chiedeva l'armistizio: era la resa. Seguiva la dichiarazione di guerra alla Germania, in una situazione veramente caotica per i reparti intrappolati in Grecia, in Jugoslavia, in Russia e ovunque.

L'Italia si divideva in due: a sud gli angloamericani si spingono avanti, combattendo duramente, lungo la penisola. Il nord è occupato dai tedeschi, dove Mussolini ha costituito una

repubblica fascista al servizio di Hitler. A questi si oppongono, sempre più numerosi, i gruppi di partigiani antifascisti. Molti alpini tornati dalla Russia sono fra loro.

Torniamo alla lettera anonima. È scritta a macchina e parla di Battista, fratello di Olga, alpino dell'ottavo, disperso in Russia come migliaia di altri. La lettera è chiarissima: Battista è vivo! Ecco il testo della lettera:

«20 Nov.943 / È mio dovere informarVi che, Radio=Centrale= Mosca nella sua trasmissione delle ore 0.30 del 20 Novembre, ha nominato il Vostro congiunto Battista, il quale gode ottima salute e Vi manda tante affettuosità. / Con i migliori voti augurali: / Un Italiano!» A conclusione c'è una postilla, anche questa scritta a macchina:

«Censore! Soltanto un cuore di belva, potrebbe cestinare la presente! / E ti perseguirebbe perenne la maledizione dei vivi e dei morti!»

Radio Mosca! Battista dunque è vivo in qualche parte della Russia, prigioniero, e ha potuto mandare i suoi saluti alla famiglia. È vivo e sta bene! Ma cos'è questa storia della censura, del cuore di belva, della maledizione dei vivi e dei morti? La lettera anonima lascia capire che il messaggio avrebbe potuto essere censurato: allo stesso modo è dunque possibile che altri messaggi siano stati occultati. La notizia che Battista ha mandato i saluti si diffonde nei paesi vicini. Olga trasale e riflette: «Se il fratello disperso è vivo, può essere salvo anche Giorgio...»

E la donna non ha il coraggio né la forza di completare il pensiero.

(segue)

M.P.

Nekoč sta bila dva sosed. Prvi je bil bogat, drugi siromak. Bogataš je imel samo enega otroka in veliko zemlje, živine pa toliko, da je ni mogel presteti. Siromak je imel veliko otrok, malo njivico in drobnega petelina. Siromakovega petelina pa je vedno preganjnal bogati kmet. Ker je bil sam, je vsako jutro zletel na bogatašev vrt in se družil z njegovimi kokoši.

Bogataš je zato jezno rekel siromašnemu sosedu: «Sosed, ce bo vaš petelin se dolgo hodil k mojim kokošim, mu bom nekega dne prerezal vrat.»

Siromak se ni rad prepričal, ker pa petelina ni mogel odvaditi njegovih poti, ga je sklenil zaklati. Spomnil se je, da doma še nikdar niso jedli mesa. Po vedal je zeni, kaj namerala, ona pa mu je rekla, da tako meso ni za siromaka,

Pravljica iz bogatega zaklada slovenske manjšine v Porabju na Madžarskem

## Siromakov petelin

ampak za gospode in zato naj petelinu zveže noge in ga odnese grofu.

Grof je siromaka s petelinom lepo sprejel in ga obdržal na kosilu. Hotel se je z njim malo pošaliti. Kuharica je spekla petelina, in ko ga je prinesla na mizo, je grof siromaku rekel:

«Pri nas je taka navada: tisti, ki prinese darilo, ga mora tudi razdeliti. Razdeli petelina med nas sedem. Ce ga posteno razdeliš med vse, te nagradim, če ne, te s psi spodim iz gradu.»

Siromak se je hitro znašel. Vzel je nož in začel deliti petelina. Najprej je odrezal glavo in jo položil grofu na kro-

znik.

«Gospod grof je glava družine,» je rekel, «zato dobi glavo.»

Potem je odrezal vrat in ga dal grofici:

«Gospa grofica je prva za možem in se ga drži kot vrat glave. Njej pripada vrat.»

Pogledal je grofova sina in odrezal petelinu nogi. Vsake-mu je dal eno na krožnik.

«Sinova morata hoditi po očetovih stopinjah, zato dobita nogi.»

Nazadnje se je ozrl po obeh hčerah grofa in zanj odrezal peruti.

«Groficine hčere dobita peruti, da bosta lepše plesali in si priplesali bogatega zeni-

na».

Zdaj, ko je imel vsak na krožniku svoj del, je siromak rekel:

«Nekaj malega je še od petelina ostalo, zato mi dovolite, da bo to za moj trud, ker sem pravično delil.»

In siromak je začel prvi jesti petelina.

Grof in njegova družina so se sprva pogledali, potem pa so se zasmejali na ves glas. Prebrisan mozakar jim je bil tako všeč, da ni bilo smeha ne konca ne kraja.

Grof je dal siromaku zape-ljati na dom voz zita, pustil pa mu je tudi voz in junce.

Bogati kmet je kmalu zvedel, kakšno srečo je imel nje-

med sedem ljudi.

Grof je takoj dal poklicati siromake:

«Razdeli teh pet petelinov tako, da dobi vsak svoj del!»

«Gospod, gospa in en petelin je prvo trojstvo. Mlada grofova sina in en petelin je drugo trojstvo. Mladi grofovi hčeri in en petelin je tretje trojstvo. Jaz siromak in dva petelina je četrto trojstvo. Tako je vse posteno razdeljeno in vsem dober tek!»

Vsi so se iz srca nasmejali prebrisanemu siromaku, samo bogataš se je nemirno presedal na klopi. Grof mu je dal nasteti petindvajset na zadnjo plat, siromaku pa je podelil hišo in zemljo. Siromak si je kmalu opomogel in od takrat se je znašlo meso tudi na njegovi mizi. Se danes obira pečene peteline, če se ni umrl.

Successo di misura della Valnatisone nella prima di campionato

# Vesna non va veloce

Dopo un primo rigore non trasformato, i valligiani con Iacuzzi hanno realizzato dagli undici metri e amministrato il vantaggio

**VALNATISONE 1**  
**VESNA 0**

**VALNATISONE:** Venica, Osgnach, Segalina, Daniele Specogna, Mulloni, Sturam, David Specogna (Rossi), Masarotti, Campanella (Scidà), Mottes, Trusgnach (Iacuzzi).

**VESNA:** Santoro, Morassut (Cossutta), Giovini, Graniero (Al. Majcen), Soavi, Malusà, Germani (Pussini), Cutrara, Fonda, Sedmak, An. Majcen.

**MARCATORI:** Iacuzzi al 30' della ripresa su rigore.

## Per la Turcutto un bronzo ai campionati in Australia

Finale di stagione positivo per Maria Paola Turcutto che nel campionato del mondo disputato domenica in Australia ha conquistato la medaglia di bronzo nella specialità cross-country di mountain-bike. L'atleta cividalese si è così parzialmente rifatta dallo smacco subito dalla mancata partecipazione alle Olimpiadi. A confermarsi la migliore al mondo è stata la canadese Sydor, seguita dalla statunitense Matthes e dalla Turcutto. Dopo il secondo posto ottenuto nell'ultima gara nella Coppa del mondo alle Hawaii, Maria Paola ha dimostrato di essere tra le più competitive in ambito mondiale.

S. Pietro al Natisone 22 settembre - Chi ben comincia è a metà dell'opera, un proverbio che si può citare per descrivere l'esordio positivo nel campionato di prima categoria della Valnatisone. I ragazzi guidati da Giorgio Copetti hanno però

dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere ragione della squadra slovena del Vesna.

L'incontro è stato a due facce. Nel primo tempo una Valnatisone guardinga e quasi paurosa ha faticato a mantenere l'iniziativa spe-

cialmente nel reparto di centrocampo ed in fase offensiva. Le momentanee assenze, conseguenti ad acciacchi rimediati nella gara in coppa Regione, di Scidà e Iacuzzi, relegati in panchina, hanno penalizzato la formazione di casa.



David Specogna

A decidere la contesa è stato un calcio di rigore concesso per un fallo di mano in area di un difensore ospite. Il penalty è stato trasformato da Iacuzzi al 30' della ripresa.

Con le nuove maglie di colore grigio per dovere di ospitalità, i sanpietrini hanno cominciato contratti permettendo agli ospiti di insidiare la propria rete con Majcen e Fonda. I locali cercavano senza successo il gol con conclusioni di Trusgnach, Osgnach e Mottes

nella prima frazione.

L'ingresso in campo di Scidà dava lo scossone ai valligiani che all'inizio della ripresa si dimostravano più intraprendenti. Al 25', dopo una prolungata azione sulla fascia, Segalina entrava in area e veniva steso da Soavi. Il calcio di rigore tirato da Mottes veniva respinto dal portiere Santoro. Alla mezz'ora una conclusione di Iacuzzi, da qualche minuto entrato in campo al posto di Trusgnach, veniva smorzata da un difensore con le mani. L'arbitro concedeva la massima punizione che Iacuzzi trasformava spiazzando il valido Santoro.

La Valnatisone cercava inutilmente la rete della sicurezza con volontà e caparbia, ma era costretta a stringere i denti per mantenere il prezioso vantaggio. La gara si concludeva dopo alcuni minuti di recupero, con qualche rammarico per la squadra ospite.

Domenica prossima, per la seconda giornata, la Valnatisone sarà impegnata a Percoto contro l'Union 91. Il successo nel recente incontro di Coppa Regione non deve illudere i valligiani che saranno chiamati ad un difficile impegno.

Paolo Caffi

## Al via la nuova Gesteco

E' stata presentata ufficialmente venerdì a Cividale la squadra di basket della Gesteco. La squadra ducale, impegnata da sabato prossimo nel campionato di B2, è stata affidata al coach Claudio Bardini. Per il presidente Luciano Riccobono "l'obiettivo è consolidare il quarto posto ottenuto lo scorso anno".



David Bogatec

## David Bogatec svetovni prvak

V zamejskem športu se res malokdaj zgodi, da belezimo takšne rezultate, ki so svetovnega dometa. Pa se včasih tudi to zgodi.

To je primer Davida Bogateca, ki je osvojil prvo mesto na svetovnem prvenstvu v rolkanju, ki je bilo v Budimpešti. Potem ko je mladi zamejski sportnik, član kriske Mladine, zasedel četrto mesto med posamezniki, se je okinčal

z zlato medaljo v stafetnem teku. Rolkanje (gre za nekakšno smučanje na kotalkah) je v naših krajih sorazmerno malo poznana sportna panoga.

V nedeljo so se tudi za zamejske ekipe začela amaterska nogometna prvenstva.

V elitni ligi (Eccellenza) je Juventina iz Standreza s porazom začela svojo prvenstveno pot. (r.p.)

Bis del duo formato da Giordano e Sichi su Lancia Delta nella competizione svoltasi sabato scorso

# Rally delle Polizie, quasi un replay

Due prove speciali anche sui tornanti delle Valli del Natisone

Come lo scorso anno, anche in questa edizione del Rally delle Polizie europee ad aggiudicarsi la competizione è stato il duo formato da Davide Giordano ed Ezio Sichi.

Sono stati loro a prevalere, sabato scorso, a bordo di una Lancia Delta, sui 344 chilometri del percorso che ha interessato anche le Valli del Natisone, in particolare la strada Loch-Montefosca. Su quei tornanti si sono infatti disputate due delle otto prove speciali.

Alla gara - partita e conclusasi a Cividale - hanno preso parte 30 equipaggi. Un ottimo risultato l'ha ottenuto il friulano Vittorio Gomboso, anche lui su Lancia Delta, giunto terzo.

Il rally dei simpatizzanti delle forze di Polizia è stato vinto da Filippo Mattia e Giovanni Boschi su Clio Williams.



Una delle auto impegnate sabato nel rally delle Polizie



I vincitori festeggiano a Cividale (foto A. Venturini)

## Vincono i Giovanissimi con tre reti di Suber Giovanili, bella partenza

Sono iniziati domenica i campionati giovanili di calcio che hanno visto le partenze positive delle formazioni degli Allievi della Valnatisone e dei Giovanissimi dell'Audace.

Nella trasferta a Basiliano con il 7 Spighe gli Allievi hanno ottenuto un buon pareggio. Sotto di un gol, sono riusciti dopo pochi minuti a ristabilire la parità grazie alla rete messa a segno da Walter Rucchin. Nel finale di gara sono stati espulsi per doppia ammonizione Alessandro Massera e Federico Clavora.

I giovanissimi dell'Audace hanno ottenuto una vittoria (4-1) contro il Cassacco. L'allenatore Ivano Martinig ha schierato in campo Cernotta

(Piccinini), Paolo Massera, Picon, Davide Duria-vig, Floreancig, Tiro, Suber, Zufferli, Corredig (Michele Predan), Trusgnach, Daniele Rucchin (Fabbro).

Gli ospiti sono passati in vantaggio al 16' con Zanor mantenendo il vantaggio nella prima frazione. Nella ripresa è salita in cattedra l'Audace andando a segno al 7' ed al 9' con Suber. Seguiva al 12' la rete di Picon e il terzo successo personale di Suber, che poi colpiva anche un palo.

Domenica prossima ci sarà l'esordio casalingo degli Allievi. A S. Pietro al Natisone salirà la Sangiorgina di Udine, mentre i Giovanissimi saranno ospitati a Udine dalla stessa società biancoverde.



Mauro Clavora

A realizzare questa ardua impresa sono stati chiamati i seguenti calciatori: Mauro Clavora, Marino Clavora, Marco Carlig, Emiliano Dorbolò, Giorgio Del Ben, Francesco Fanna, Andrea Fanna, Andrea Gognach, Moreno Mauri, Stefano Medves, Gabriele Manzini, Felice Notarnicola, Cristian Onesti, Carlo Passoni, Stefano Pollauszsch, Giorgio Paiani, Federico Szklarz, Michele Sirch, Claudio Scaravetto, Gianfranco Servidio, Simone Vogrig, Stefano Vogrig ed Andrea Zuiz.

Come si può constatare ci sono stati alcuni cambiamenti nella rosa dei giocatori. Le note positive riguardano il recupero di Stefano Pollauszsch dopo l'infortunio che lo aveva tenuto lontano dai campi per due stagioni, l'arrivo del portiere cividalese Carlo Passoni ed il rientro tra le file valligiane di Stefano Vogrig.

## Škrati, l'obiettivo è arrivare ai play-off

Mancano solo otto giorni al via del Campionato Amatoriale Friuli Collinare che vedrà impegnate anche alcune formazioni valligiane. Tra queste tornano sui campi di calcio gli Amatori Valli del Natisone, che si sono rinnovati nell'organico dirigenziale e nel parco giocatori.

Questo l'organigramma societario degli Škrati: il presidente è Franco Blasutig, il vice Giuseppe Zuiz, mentre per la carica di segretario è stato riconfermato Mauro Clavora. La società è sostenuta dal consiglio direttivo formato da Ferruccio Clavora, Cristian Onesti, Antonio Iuretig, Edoardo Manzini, Orazio Cernoia, Sisto Bevilacqua e Giovanni Dorbolò.

La formazione biancoverde disputerà il campionato di 1ª categoria dopo la sua seconda promozione consecutiva. Alla guida tecnica anche per l'imminente stagione è stato riconfermato il mister Walter Barbiani. L'obiettivo è la qualificazione per i play-off, quindi il raggiungimento di una delle prime quattro posizioni in classifica.

## SVET LENART

Skrutove  
Purton za novice

"Je bla pru 'na liepa festa" nam je jala Giorgia Jurcova iz Gorenjega Barnasa, kar smo jo vprašal, kakuo je bluo na poroki nje čeče. "Skoda, de na bo živiela vič tle par nas!"

Cristina pa na puode delec, ona an Luciano sta napravla njih hišo v Tarpeču an tle bota živiela bo njih poroki, ki je bla v saboto 21. setemberja.

Cristina je po prejmku Ariatti an je iz Skrutovega, Luciano ima prejmak Qualizza an je Rounjaku iz Gorenjega Tarbja.

Parjateljji so jim napravli purton v Skrutovem an tudi v Tarpeču, pred njih hišo.

Cristini an Luciano zelmo puno srečnih an veselih dni.

## Kozca

## Pogreb v vasi

Zas venčno nas je zapustila Felicita Cernotta, uduova Tofful. Dopunla je bla 76 liet. Felicita je bla poročena malo cajta, kar je ostala uduova. Živiela je par družini do malo liet od tega, potlè je sla v spietarski riko-vero, kjer je tudi umarla.

Nje pogreb je biu v Koz-

ci v torak 17. setemberja popudan.

## SPETER

Ažla  
Zgubili smo  
dva pridna vasnjana

Tu an dan, v pandiejak 16. setemberja, smo zgubil dva pridna vasnjana, sela mlada, ki na bojo manjkala samo družinam, pač pa vsiem nam.

V čedajskem spitale je po hudi bolezni umarla Maria Qualizza, poročena Zufferli. Imiela je 61 liet. Maria se je rodila v družini Na briegu tih iz Gniduce, živiela je pa v Azli, kamar se je bla poročila. Bla je puno poznana, sa' je tle v vas vič liet daržala oštarijo an butigo.

V veliki žalost je pustila moža, sina Mariana (Fix), neviesto Danielo, majhane navuode Luca an Marca, brate, kunjade an vso drugo zlahto. Puno judi se je zbralo na nje pogrebu, ki je biu v Azli v sriedo 18. setemberja popudan.

Le v pandiejak 16. zvičer je na naglim umaru Romeo Venturini. Imeu je 65 liet. Za njim jočejo žena Giovanna Mateužacova iz Platca, sina Adriano (Sap) an Marco (Marcon), nevieste, navuodi Andrea, Angela an Marianna, brat, sestere, na-

vuodi an vsa druga zlahta.

Tudi Romeo je biu zlo poznan. Kupe z ženo Giovanni je puno liet daržala znanu tratorijo "Rinascita" v Azli. Njega pogreb je biu v četartak 19. setemberja popudan v Azli. Tarkaj ljudi se je zbralo za mu dat zadnji pozdrav, de riedko kada se jih tarkaj vide.

Mariji an Romeo naj bo lahka domača zemlja.

Družinam naj gredo kondoljance od komitata za Azlo an od vsieh ras.

Spietar  
Zapustila nas je  
Emilia Qualizza

V liepi staruosti, 86 liet, nas je zapustila Emilia Qualizza, poročena Zanutto. Na telim svietu je zapustila moža, sinuove, nevieste, zet, navuode, pranavuode an vso drugo zlahto.

Nje pogreb je biu v petak 20. setemberja popudan v Spietre, umarla pa je v čedajskem spitale.

## PRAPOTNO

Obuorča  
Pogreb v vasi

An naša vasica je nimar buj prazna. Zgubil smo se adno našo mamo an nono. Na svojim duomu je mierno zaspala Maria Lesizza, u-

duova Lesizza. Učakala je bla 84 liet. Zalostno novico so sporočil sin Odo (ki je poznat tudi miez naših ljudi, sa' diela v "pronto soccorso" v čedajskem spitale), neviesto, navuode.

Nje pogreb je biu v domačem britofe v sriedo 18. setemberja popudan.

## SOVODNJE

26.9.'85-26.9.'96  
Žalostna oblietnica

Danajst liet od tega, 26. setemberja, naš Romeo nas je za nimar zapustu. Lieta so sle napri, pa njega spomin je nimar živ med nam. Z veliko ljubeznijo an žalostjo v naših sarcih

mama an tata

Na Romea se spominjajo tudi zlahta, parjateljji an vsi tisti, ki so ga poznal an imiel radi.

## Rečan je predstavu "Pasijon"

SPETER  
Parvi tečaj  
slovienskega jezika

V pandiejak 10. obrila zvičer se je zbralo v avli spietarskega učiteljskega (scuole magistrali) nad stierdeset beneških Slovienju, narvič od katerih so mladi intelektualci iz naših dolin, ki bojo parvikrat čul v svojem življenju učeno sloviensko besiedo.

"Nikdar nie prepozno" nosi naslov znana rubrika italijanskega televizijona, ki je namenjena ljudem, ki ne znajo brat an pisat. Naslov te rubrike gre pru tudi za naše ljudi, ki ne znajo brat an pisat jezik, ki ga govori, ker nikdar jim ni dau možnost, de bi se ga učili po suolah.

Koliko bi se jih bluo se vpisalo na tečaj (corso), če

bi ne biu Spietar takuo delec od nekaterih vasi ali pa če bi imieli vsi avto? Trieba je se parblizat ljudem, iti po vaseh an jim nudit, kar želijo: učiti se brat an pisat po sloviensko.

Je več stvari, ki nam kažejo, da smo beneški Slovinci na začetku svoje pomladi. Veliko stevilo ljudi na naših kulturnih manifestacijah je priča vsega tega.

GRMEK  
Društvo Rečan  
predstavu "pasijon"

Na oljčno nediejo so člani društva Rečan z Lies uprizorili v domači cirkvi pasijon. Puno ljudi je paršlo iz vseh kraju an z navdušenjem sledilo uprizoritvi.

Igralci so bli: Roberto Gus kot Kristus, Gianni Floreancig kot Peter, Paolo Tomasetig kot apostol in Pilat, Elda Vogrig kot dekle, Mario Bergnach kot hlapec, Claudio Duriavig kot duhovnik an Michele Qualizza kot višji duhovnik.

Ko predstava je paršla h koncu so ljudje šli v zupnijsko dvorano (sala parrocchiale), kjer ima svoj sedež kulturno društvo Rečan. Tu

so jim predstavili bukvaca "Naš božič".

Predsednik društva Rečan Mario Bergnach je pozdravu vse pristone. Potlè sta se guorila Aldo Clodig an Fabio Bonini. Pozdravili so deželni svetovalec Drago Stoka, garmiški župan Lucio Zufferli an predstavnik Slovenskega gledališča iz Tarsta Filibert Benedetic.

V imenu Založništva trzaska tiska (Editoriale stampa triestina), ki je izdalo bukvaca Naš božič je guorili Marko Kravos. Poviedu je, da tiste bukvaca napisane po sloviensko, so znak (segno) kulturnega prebujenja v Beneški Sloveniji.

Zad za njim je guorili se Pavle Merku, ki je biu jezikovni redaktor knjizice.

Za njih besiede jih je na koncu zahvalu se kaplan Rino Marchig.

Parvo nediejo po Veliki noiči so pasijon ponovili se v Gorenjim Tarbju, kjer se je tudi zbrala velika množica ljudi.

(Matajur, 15.4.1972)

MILAN  
Društvo emigrantu  
v Milane

V saboto 20. maja je bla

ustanovljena 18. secjon društva slovienskih emigrantu iz Beneske Slovenije.

V nieki milanski gostilni se je zbralo nad 30 Benečanu, narvenč part so bli mladi dieluci, ki živijo an dielajo v tem velikem italijanskem miestu. Za to parloznost so paršli iz Svice voditeljji (dirigenti) društva emigrantu: Del Medico, Cragnaz an Petrig.

Sejo o ustanovitvi tele sekcije je odparu Armando Binutti, doma iz Subida, ki diela ze vič liet v Milanu.

"Tu se bomo redno zbierali" je jau "sestajali an guorili o naših problemih, guorili an pieli v našem jeziku. Vsaj takrat, ko se bomo zbrali, bomo imiel občutek, da smo doma med svojimi ljudmi, v domači vasi."

Vsi so tukli na ruoke na tele besiede. Ploskali so tudi, kar so guorili Dino Del Medico, Mario Petrig, Ado Cont, Izidor Predan an Renzo Del Medico.

Na koncu so izvolili tajnika te sekcije, ki bo Armando Binutti, za predsednika bo pa Renato Tracogna.

(Matajur, 31.5.1972)

## novi matajur

Odgovorna urednica:  
JOLE NAMOR

Izdaja:  
Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.  
Cedad / Cividale  
Fotostavek: GRAPHART  
Tiska: EDIGRAF  
Trst / Trieste



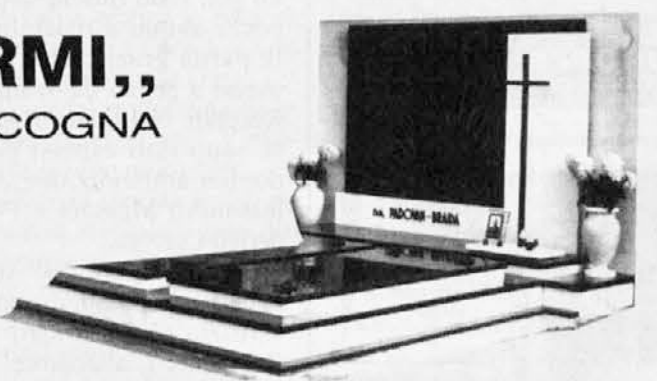
Velanjen v USPI/Associato all'USPI  
Settimanale - Tednik  
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92  
Narocnina - Abbonamento  
Letna za Italijo 42.000 lir  
Postni tekoči račun za Italijo  
Conto corrente postale  
Novi Matajur Cedad - Cividale  
18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST  
Partizanska, 75 - Sezana  
Tel. 067 - 73373  
Letna narocnina 1500.— SIT  
Posamezni izvod 40.— SIT  
Ziro račun SDK Sezana  
Stev. 51420-601-27926

OGLASI: 1 modulo 18 mm x 1 col  
Komercialni L. 25.000 + IVA 19%

"LA MARMI,  
DI NEVIO SPECOGNALAPIDI  
E MONUMENTI

S. Pietro al Natisone  
Zona industriale 45 tel. 0432-727073



## Miedihi v Benečiji

## DREKA

doh. Lorenza Giuricin

Kras:  
v sredo ob 12.00  
Debenje:  
v sriedo ob 15.00  
Trinko:  
v sriedo ob 13.00

## GRMEK

doh. Lucio Quargnolo

Hlocje:  
v pandiejak ob 11.00  
v sriedo ob 10.00  
v četartak ob 10.30

doh. Lorenza Giuricin

Hlocje:  
v pandiejak ob 11.30  
v sriedo ob 10.30  
v petak ob 9.30

Lombaj:  
v sriedo ob 15.00

## PODBONESEC

doh. Vito Cavallaro

Podbuniesac:  
v pandiejak od 8.30 do 10.00  
an od 17.00 do 19.00  
v sriedo, četartak an petak  
od 8.30 do 10.00  
v saboto od 9.00 do 10.00  
(za dieluce)  
Carnivarh:  
v torak od 9.00 do 11.00  
Marsin:  
v četartak od 15.00 do 16.00

## SOVODNJE

doh. Pietro Pellegriti

Sauodnja:  
v pandiejak, torak, četartak  
an petak od 10.30 do 11.30  
v sriedo od 8.30 do 9.30

doh. Valentino Tullio

Matajur:  
v torak ob 9.00 do 10.00

## SPETER

doh. Edi Cudicio

Spietar:  
v pandiejak, sriedo, četartak  
an petak od 8.00 do 10.30  
v torak od 16.00 do 18.00  
v saboto od 8.00 do 10.00

doh. Pietro Pellegriti

Spietar:  
v pandiejak, torak, četartak,  
petak an saboto  
od 8.30 do 10.00  
v sriedo od 17.00 do 18.00

## SREDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje:  
v torak ob 10.30  
v petak ob 9.00

doh. Lorenza Giuricin

Sriednje:  
v torak ob 11.30  
v četartak ob 10.15

## SVET LENART

doh. Lucio Quargnolo

Gorenja Miersa:  
v pandiejak od 8.00 do 10.30  
v torak od 8.00 do 10.00  
v sriedo od 8.00 do 9.30  
v četartak od 8.00 do 10.00  
v petak od 16.00 do 18.00

doh. Lorenza Giuricin

Gorenja Miersa:  
v pandiejak od 9.30 do 11.00  
v torak od 9.30 do 11.00  
v sriedo od 16.00 do 17.00  
v četartak od 11.30 do 12.30  
v petak od 10.00 do 11.00

## Guardia medica

Ponoč je »guardia medica«, od  
20. do 8. zjutra an od 14. ure v  
saboto do 8. ure v pandiejak.  
Za Nediške doline: tel. 727282.  
Za Cedad: tel. 7081.  
Za Manzan: tel. 750771.

## Dežurne lekarnice / Farmacie di tumo

OD 30. SETEMBERJA DO 6. OTUBERJA  
Saudonja tel. 714206 - Premarjag tel. 729012  
OD 28. SETEMBERJA DO 4. OTUBERJA  
Cedad (Fomasaro) tel. 731264

Ob nediejah in praznikah so odpate samuo zjutra, za ostali cas in za ponoc  
se more klicat samuo, ce riceta ima napisano »urgente«.

## CAMBI-MENJALNICA: martedì-torek 24.09.96

| valuta              | kodeks  | nakupi  | prodaja |
|---------------------|---------|---------|---------|
| Slovenski tolar     | SLT     | 10,90   | 11,50   |
| Ameriski dolar      | USD     | 1504,00 | 1544,00 |
| Nemška marka        | DEM     | 997,00  | 1021,00 |
| Francoski frank     | FRF     | 293,00  | 302,00  |
| Holandski florint   | NLG     | 886,00  | 913,00  |
| Belgijski frank     | BEF     | 48,00   | 50,00   |
| Funt sterling       | GBP     | 2335,00 | 2406,00 |
| Kanadski dolar      | CAD     | 1098,00 | 1132,00 |
| Japonski jen        | JPY     | 13,60   | 14,20   |
| Svčarski frank      | CHF     | 1216,00 | 1253,00 |
| Avstrijski silling  | ATS     | 141,20  | 145,50  |
| Spanska peseta      | ESP     | 11,70   | 12,20   |
| Avstralski dolar    | AUD     | 1187,00 | 1223,00 |
| Jugoslovanski dinar | YUD     | —       | —       |
| Hrvaška kuna        | HR kuna | 270,00  | 280,00  |

BCTKB BANCA DI CREDITO DI TRIESTE  
TRZASKA KREDITNA BANKA

## A CIVIDALE - V ČEDADU

Ul. Carlo Alberto, 17 - Telef. (0432) 730314 - 730388 Fax (0432) 730352

## I rendimenti del risparmio

Alcuni rendimenti ottenuti la passata settimana:

|   |       |
|---|-------|
| * BOT - Buoni Ordinari del Tesoro,<br>a 3 mesi, netto                               | 6,36% |
| * PT - Pronti contro Termine della Banca<br>di Credito di Trieste, 3 mesi, netto    | 6,85% |
| * CD - Certificati di Deposito della Banca<br>di Credito di Trieste, 13 mesi, lordo | 7,40% |
| * Fondo comune CISPALPINO CASH,<br>negli ultimi 12 mesi                             | 8,90% |
| * CD - Certificati di Deposito in Dollari, 12 mesi, lordo                           | 4,75% |

(Rendimenti soggetti  
a variazione)

MOJA BANKA